**VII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**

**ANNO C**

**Dal Vangelo secondo Luca (*Lc 6, 27-38)***

*In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "A voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi trattano male.*

*A chi ti percuote sulla guancia, offri anche l'altra; a chi ti strappa il mantello, non rifiutare neanche la tunica. Da' a chiunque ti chiede, e a chi prende le cose tue, non chiederle indietro.
E come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro. Se amate quelli che vi amano, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori amano quelli che li amano. E se fate del bene a coloro che fanno del bene a voi, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell'Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi.*

*Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso.*

*Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio".*

Leggendo questo brano la prima domanda che mi viene è “Ma Signore sei sicuro?”

In effetti Gesù ci sta chiedendo l’impossibile… come si può pensare di essere capaci di fare agli altri quello che Lui dice in questo Vangelo? E’ Lui quello che benedice chi lo maledice, che ama il nemico, che porge l’altra guancia, che non giudica, che prega per quelli che lo odiano; è lui l’essere perfetto, capace di cose sovrannaturali proprio perché sovrannaturale. Come posso io, essere terreno, emotivo, pieno di difetti, riuscire a fare quello che fa Gesù che è Dio?

Ma poi, se ci penso, quello che Lui mi chiede è innanzitutto di accorgermi di quello che Lui per primo ha già fatto con me. Non mi ha giudicato quando ho fatto scelte egoistiche. E’ stato misericordioso quando mi ha visto cedere alla tentazione. Non ha fatto mancare il suo bene quando io, disprezzando la sua parola, ho voltato lo sguardo indifferente. Continua sempre, incessantemente a mandare il suo Spirito su di me, anche se io gli faccio del male, facendolo al mio prossimo. E io, sentendomi amata, ho fatto i miei passi verso di lui, ho preso coraggio e mi sono rialzata dopo ogni caduta e ho creduto che piano piano ce l’avrei fatta ad amare come Lui mi chiede. Il mio cammino di fede.

“il primo uomo viene dalla terra; il secondo uomo viene dal cielo”, dice la seconda lettura di questa domenica: è questo che mi fa capire tutto.

Se penso di fare quello che Gesù mi dice, con le mie forze, non ho speranza, non ce la farò mai: sono un uomo che viene dalla terra, con i miei impulsi, le mie ansie, la mia rabbia, le mie paure, la mia emotività. Ma se credo che Lui è vicino a me e sta già facendo tutto questo per me da sempre, allora tutto diventa più comprensibile e molto sensato.

Comprendo e sperimento che solo la pace disarma l’odio, perché gli toglie benzina; che solo la benevolenza può fermare il diritto al giudizio che rovina ogni rapporto; che solo l’altra guancia può far capire che in me non c’è rancore, né rabbia, né desiderio di vendetta, ma solo una gran voglia di amore.

E ogni giorno mi rendo conto che questo uomo che viene dal cielo non è il personaggio di una favoletta sdolcinata: per fare la volontà del Padre bisogna essere guerrieri instancabili e pieni di ardore, perché si tratta di combattere una battaglia molto dura, che richiede coraggio, forza, fermezza e pazienza. Armati della sola e invincibile arma della misericordia, quella che viene dal Padre e della quale sempre si è ricolmati da Lui.

Ecco, armati di misericordia, forse, diventa un po’ meno impossibile provare a mettere in pratica con le persone che abbiamo vicino quello che Gesù chiede oggi a noi che ascoltiamo questo Vangelo.